

CasaCorriere

La sfida, ri-partire dal Sud Nel gioiello degli Incurabili

Martedì terza tappa del web talk con il presidente Fico
Perché è necessario prendersi cura di chi è senza speranza

di **Nataschia Festa**

Sin dal nome — Incurabili — sono il simbolo di una missione apparentemente impossibile: prendersi cura di chi è ritenuto senza speranza. Anche per questo portato «autopico» e solidale, il cinquecentesco complesso ospedaliero fondato dalla nobildonna Maria Longo sull'acropoli di Caponapoli, è il luogo virtuale scelto da CasaCorriere per la ri-partenza dopo questa strana estate: appuntamento in streaming martedì prossimo, 15 settembre, alle 18, sui siti e i profili social del *Corriere del Mezzogiorno* e del *Corriere della sera*.

Il terzo incontro della quinta edizione del ciclo — anche questa volta in modalità web talk per garantire la sicurezza e contrastare il Covid 19 — ha come tema «Ri-partire. Dal Sud». Il direttore Enzo d'Errico lo declinerà con Roberto Fico, presidente della Camera; Alessandro Perrella, infettivologo e componente dell'unità di crisi Regione Campania; Roberto Barbieri, ad di Gesa; Maurizio de Giovanni, scrittore ed editorialista *Corriere della Sera* e Piermaria Saccani, direttore generale Consorzio internazionale mozzarelle di bufala campana dop.

Come per le prime due puntate, ambientate virtualmente nella Cappella Sansevero e Bagnoli, anche per l'Ospedale degli Incurabili un video introduttivo dell'archeologa e blogger Rossana Di Poce racconterà il luogo.

Storia di un'eccellenza meridionale, ma anche dolorosa cronaca contemporanea. Al-



l'alba del 24 marzo del 2019 una parte dell'Ospedale degli Incurabili crollò dopo anni di abbandono e infiltrazioni: a cedere fu il pavimento dietro

l'altare maggiore della chiesa di Santa Maria del Popolo che s'apre a pochi metri della celeberrima Farmacia, scrigno d'arte, di sapienza scientifica e

simboli alchimistici. Le macerie portarono con loro la tomba di Maria D'Ayerba (co-fondatrice del complesso) e una parte del coro ligneo. Un disastro per la storia e l'arte cui si aggiunse la catastrofe delle famiglie sfollate dalle loro case divenute inagibili.

A un anno dallo sgombero dell'ospedale e dei residenti e dall'avvio delle verifiche sulle condizioni strutturali dell'area sanitaria e dell'area monumentale, è stato presentato il piano per gli interventi della Regione per la riqualificazione, il restauro e la rifunzionalizzazione del Complesso mo-

numentale di Santa Maria del Popolo degli incurabili cui sono stati destinati 100 milioni di fondi europei.

Nonostante la pandemia, l'Asl di Napoli guidata da Ciro Verdoliva garantisce l'avanzamento dei cantieri di consolidamento e restauro, consentendo anche per piccoli gruppi le visite guidate al Museo delle Arti Sanitarie. Che è un gioiello nel gioiello, fondato dal medico Gennaro Rispoli che, in tempi in cui nessuno si curava degli Incurabili, rimosse dalla coscienza cittadina per non parlare di quella nazionale, attivò intorno a sé un gruppo di studiosi volontari e militanti della «bellezza». Furono loro a garantire la riapertura episodica e quasi misterica della Farmacia degli Incurabili, quel capolavoro di arte barocca che si fa racconto dei segreti della medicina a saperli decifrare. Tutto narra l'armonico rapporto tra scienza-alchimia-arte-artigianato, dai preziosi vasi in ceramica alla falegnameria — gli stigli e il grande bancone di Agostino Fucito — con gli intagli dorati della controspesieria di Di Fiore. Oggetto di culto è l'urna di marmo lavorata da Crescenzo Trinchese, destinata alla Teriaca o Triaca, la panacea made in Sud. Questa volta la «cura» degli Incurabili, simbolo di una ri-partenza che guarda all'Europa, durerà circa quattro anni: pochi rispetto ai cinquecento da salvare.

Infine: note di Marco Zurzolo, logo pop-condominio di Roxy in the box per CasaCorriere.



La community

12.500

I partecipanti alla community di CasaCorriere tra i quali Marco Bellocchio, Kerry Kennedy, Raffaele Cantone

Sul web

4,8 milioni

Sono 4 milioni e 800mila le interazioni sul web con le dirette Facebook, pezzi e gallery sui nostri profili social



Partecipa
Per assistere all'incontro di martedì alle ore 18, ci si può collegare ai siti web del *Corriere del Mezzogiorno* e del *Corriere della Sera* (Corriere.it)

L'intervista / Gennaro Rispoli

«Fondare il museo, un progetto volontario con medici e amici»

Gennaro Rispoli, medico diventato storico della medicina sul campo, è un professionista delle «ri-partenze». A lui si deve la creazione del Museo delle Arti sanitarie in un'ala del complesso degli Incurabili e la riapertura della Farmacia «delle meraviglie», chiusa dal terremoto (e ora rinserrata dopo il crollo).

Un giorno lasciò i bisturi per qualche ora, prese le chiavi della Farmacia, e...

«Fu una folgorazione: era il 2008 e la Farmacia era inaccessibile. C'erano dei problemi ovunque, dalle porte al soffitto, e le opere d'arte erano accatastate senza criterio, abbandonate. La

voglia di rimbocarmi le maniche, chiamare a raccolta gli amici fu immediata».

Primo problema affrontato.
«Le infiltrazioni dal soffitto avevano generato il distacco della tela di Bardellino: sistemammo alla men peggio le opere e iniziammo a organizzare visite guidate per raccogliere fondi. Raggiunta una somma congrua, procedemmo al restauro».

Da soli? Come volontari?
«Proprio così. In questi anni l'impegno è stato sempre crescente fino alla fondazione del Museo dalle arti sanitarie, creato a partire dalla mia personale collezione di strumenti sanitari e ac-

cresciuta da vari donatori. Il luogo era perfetto: c'era il chiostro, l'ala di psichiatria antica e la Farmacia. Oltre al lavoro sulla struttura ce n'è un altro meno evidente, ma altrettanto importante».

Quale?
«Abbiamo fermato l'emorragia verso l'esterno di preziosi documenti della medicina del Regno delle due Sicilie, soprattutto sulle campagne vaccinarie».

Attualissime: come avete fatto?

«Abbiamo chiesto agli antiquari di proporre a noi l'acquisto prima di vendere in un mercato spesso inconsapevole del primato ospedaliero europeo che deteneva la "Napoli capitale"».

Il crollo, il Covid: quali sono ora i lavori scientifici in corso?

«A marzo 2020 abbiamo varato un centro di documentazione ospedaliera nazionale: Acosi - Antichi ospedali storici italiani — che mette in rete Venezia con la Scuola di San Marco, Roma con Santo Spirito, Firenze con Santa Maria Nuova e gli Incurabili. L'obiettivo è tracciare la via europea della solidarietà e della carità: presto, infatti, si unirà anche



Personalità
Gennaro Rispoli, fondatore del Museo della arti sanitarie

la Charité di Berlino. E il museo napoletano, con i suoi 13 mila pezzi, è già considerato tra i più ricchi di Europa. La Regione da anni ci ha dato l'incarico (volontario) di fare un inventario di interesse storico sanitario in collaborazione con Cardarelli e Monaldi».

In sintesi, i primati di questa storia «enorme».

«La medicina del Regno è sempre stata all'avanguardia per l'epidemiologia e la ricerca di vaccini

come quello contro il vaiolo: Cirillo, Cotugno, Cardarelli, Moscati sono grandi scienziati ed esempi etici di umanizzazione della medicina. È una storia che insegna mostrando "la dolorante carne degli uomini" per dirla con il medico-santo. Oggi più che mai devono essere nostre guide».

Il governatore Vincenzo De Luca ha inserito gli Incurabili nei «dieci progetti».

«Sono molto felice e grato dell'attenzione di un politico che viene dalla *Hippocratica Civitas*. Noi continuiamo a fare i volontari ma finalmente tra l'Asl di Ciro Verdoliva e la Regione sentiamo le istituzioni vicine. Il *Corriere* lo è sempre stato e ora siamo orgogliosamente "luogo simbolo" di CasaCorriere. Dei lunghi anni di avventuroso recupero sono testimonianza alcuni libri come *La collina sacra* scritto con Antonio Emanuele Piedimonte che mi è stato di grande aiuto negli anni di rimozione collettiva degli Incurabili. Napoli può ri-partire e lo deve fare dalla sua acropoli: qui ogni pietra è sacra».